

Oggi si vota a Villa Literno, Arienzo e S. Felice a Canello

Ventimila elettori alle urne in tre comuni del Casertano

I gravi problemi dei tre centri interessati - A San Felice si va alle urne per la terza volta in quattro anni - A Villa Literno per la seconda in otto mesi - Le proposte dei comunisti

Questi i candidati del PCI a...

Villa Literno

- 1) Cilento Antonio Contadino, pres. Coop. «La Liternese»
- 2) Calazzo Vincenzo Geometa
- 3) Corvino Antonio Operaio edile
- 4) Della Corte Aldo Meccanico
- 5) Dianna Antonio Contadino
- 6) Di Fraia Michele Universitario
- 7) Di Fraia Michele Perito chimico
- 8) Ella Sebastiano Studente
- 9) Fabozzi Mario Ferroviere
- 10) Gagliardi Raffaele Operaio edile

Arienzo

- 1) Guida Guido
- 2) Battistola Antonio
- 3) Carfora Vincenzo
- 4) Crisci Carmine Antonio
- 5) Crisci Sabatino
- 6) D'Addio Vincenzo
- 7) De Lucia Lorenzo
- 8) Esposito Mario

- 11) Iavarazzo Tammaro Operaio Olivetti
- 12) Improta Vincenzo Ferroviere
- 13) Ingolla Tammaro Rappresentante comm.
- 14) Melorio Alfiero Professore
- 15) Moliterno Aniello Artigiano
- 16) Napolano Francesco Studente
- 17) Paolo Giovanbattista Diplomato
- 18) Tavoletta Michele Contadino
- 19) Ucciero Biagio Professore
- 20) Zaccariello Giuseppe Universitario

S. Felice a Canello

- 1) De Lucia Diodato Studente universitario
- 2) Ferrara Clemente Operaio (Olivetti)
- 3) Angelastro Donato Pensionato
- 4) Arrichiello Pasquale Operaio (edile)
- 5) Bernardo Felice Operaio (Olivetti)
- 6) Blondillo Pietro Operaio (edile)
- 7) Borzillo Angelo Operaio (edile)
- 8) Della Morte Giovanni Operaio (edile)
- 9) De Lucia Costantino Pensionato
- 10) Esposito Agostino Disoccupato
- 11) Esposito Giuseppe Presidente Federcoop
- 12) Esposito Raffaele Operaio (edile)
- 13) Ferrara Ferdinando Operaio (edile)
- 14) Floriano Giuseppe Operaio (Olivetti)
- 15) Guadagno Maria Bracciante
- 16) Iannone Aniello Professore
- 17) Lellieri Vincenzo Pensionato
- 18) Morgillo Arturo Prof. Giornalista
- 19) Morgillo Genito Ambulante
- 20) Morgillo Giuseppe Prof. dirett. Ipsia S. Felice
- 21) Papa Raffaele Trattorista
- 22) Perrotta Custode Operaio
- 23) Pisciotta Luigi Operaio (edile)
- 24) Ricci Vincenzo Operaio (pialista)
- 25) Roggieta Bernardo Operaio (edile)
- 26) Crisci Carmine Antonio Studente
- 27) Saccone Mario Studente universitario
- 28) Soll Angelo Giuseppe Impiegato
- 29) Visone Carmine Operaio
- 30) Tulanti Francesco Operaio (indipendente)

Si vota, nell'afa stemperata di un agosto che sta finendo, in tre comuni della provincia di Caserta: Arienzo, S. Felice a Canello e Villa Literno. (dove sono state presentate ben sei liste di candidati) i votanti sono 5.505.

Ad Arienzo, un comune dove si vota con la maggioranza, cinque liste di candidati si divideranno i voti di 3.300 elettori.

A S. Felice a Canello, il comune più grosso in cui si vota, devono essere eletti trenta consiglieri comunali.

Venti, invece, i rappresentanti da inviare in consiglio a Villa Literno (dove le votazioni seguono la legge proporzionale) e ad Arienzo.

Emblematico il caso di S. Felice a Canello dove, nonostante la maggioranza assoluta della DC (18 consiglieri su 30) si va alle urne per la terza volta in quattro anni.

I problemi di questi tre comuni sono grossi: speculazione edilizia, mancanza di strutture, carenze nell'edilizia scolastica ed in quella economica e popolare. Le ventate del clientelismo dc, della malavita, sono passate su questi comuni creando dei guasti difficilmente sanabili se si continuerà su questa strada.

A S. Felice a Canello, i dc per accaparrarsi voti vanno sventolando l'allargamento della pianta organica, effettuato dalla giunta regionale mentre doveva effettuare solo la normale amministrazione, ma nell'ospedale locale non c'è null'altro che le mura ed i quattro letti.

«Se si batterebbe più proficuamente la struttura efficiente, si chiedono i cittadini, sicuri che le ventilate assunzioni non sono altro che una delle tante ed ormai inflazioniste promesse elettorali».

Anche a Villa Literno si torna alle urne dopo poco tempo. Dal '76 ad oggi si è andati alle urne per tre volte: l'ultima nell'ottobre del '79.

Il problema è quello di garantire al comune di Villa Literno un'amministrazione stabile. La giunta costituitasi dopo le elezioni del '79 ebbe vita breve e oggi si torna a votare.

Per questo comune dell'Agro aversano, dove la vera piaga è quella della malavita, il punto su cui non si può deflettere è quello della moralità amministrativa.

I comunisti si batteranno affinché si diano risposte sul piano delle esigenze primarie e sanitarie, piano regolatore, scuole, ma anche affinché l'amministrazione sia alla testa delle lotte per il rinnovamento dell'agricoltura e per la sconfitta della camorra e della mafia.

Questi i temi essenziali della battaglia elettorale che si è svolta in questo periodo del tutto inconsueto.

Per questo i comunisti di S. Valentino contano non soltanto di consolidare le posizioni già raggiunte, ma bensì di guadagnare ancora altri consensi al fine di spezzare una buona volta il dominio incontrastato di quei pochi gruppi di potere che soffocano le aspirazioni sacrosante dei lavoratori.

Domenica 8 settembre si vota per il consiglio comunale

S. Valentino Torio: a un anno di distanza nuove elezioni

Si è andati alle urne già nel giugno del '79 - Lo scioglimento e la venuta del Commissario prefettizio determinate dalle faide interne allo scudocrociato

A distanza di poco più di un anno dalle ultime elezioni comunali, i cittadini di San Valentino Torio, importante centro agricolo-industriale dell'Agro aversano nocerino (7.500 abitanti), sono chiamati di nuovo alle urne per rielegerne il consiglio comunale. E anche questa volta accade dopo una lunga gestione commissariale per colpa delle faide di potere interne a liste civiche o democristiane.

Nella tornata elettorale del 3 giugno 1979 si abbinarono le elezioni politiche a quelle comunali per porre fine alla gestione commissariale che per lunghi mesi aveva governato il comune. In quell'occasione la maggioranza andò alla lista «Civica» col simbolo della campana, lista composta da noti fuoriusciti del MSI (tra i quali addirittura un segretario di sezione dello stesso MSI ancora in carica) e da alcuni personaggi dc legati agli interessi di famiglie di notabili democristiani del luogo. Ciò determinò una ulteriore involuzione a destra dell'asse politico-amministrativo del comune, nonostante la parvenza di «efficienza» che questa maggioranza ha voluto mostrare all'opinione pubblica.

Tuttavia, in questo quadro, un grosso risultato era stato messo a segno dal partito comunista che, con la propria lista, conquistava ben 3 seggi in consiglio comunale garantendo con ciò la presenza, per la prima volta, di un'effettiva opposizione democratica e popolare.

E proprio l'opposizione del PCI riusciva a contrastare efficacemente la arroganza della giunta, costringendola

Questa la lista comunista

- 1) Vergari Mario Professore
- 2) Mira Antonio Impiantista
- 3) Migliare Teresa Universitaria
- 4) Cicognelli Anna Diplomata
- 5) Giordano Alfonso Vice pres. Coop. Euro trasporti
- 6) Borriello Antonio Impiantista
- 7) Caldieri Eugenio Impiegato
- 8) Caldieri Alfonso Operaio
- 9) Cavaliere Armando Elettrauto
- 10) Coppola Giovanni Operaio

finalmente a mettere all'ordine del giorno numerosi e gravi problemi (tuttora irrisolti) quali: la rete idrica, il potenziamento della rete idrica, della pubblica illuminazione, delle attrezzature sportive, l'inizio della reazione del piano regolatore, ecc. A questo punto interveniva il ricorso di un candidato di una lista civica di minoranza che ritenendosi ingiustamente escluso da quella competizione elettorale, chiedeva lo annullamento delle elezioni per il consiglio comunale ed un nuovo ricorso alle urne.

Su tale questione la posizione dei comunisti in consiglio comunale fu abbastanza chiara: ritenendo il ricorso fondato su una motivazione puramente formale e non di sostanza, e ritenendo che la popolazione non dovesse attendere oltre la soluzione dei problemi, il PCI si schierò

- 11) D'Ambrosi Vincenzo Sarto
- 12) D'Ambrosi Vincenzo Impiantista
- 13) Di Frisca Francesco Autotrasportatore
- 14) Geriello Gaetano Pres. Coop. contadini
- 15) Giordano Bruno Andrea Meccanico
- 16) Mancuso A. Tommaso Autotrasportatore
- 17) Romano Andrea Autotrasportatore
- 18) Ruggiero Antonio Diplomato
- 19) Sirico Natale Operaio
- 20) Rebusi Giuseppe Pensionato

contro lo scioglimento del consiglio, per scongiurare la gestione commissariale, la quale infatti ha già fatto segnare gravi ritardi nella soluzione dei problemi del paese. Ma il consigliere riuscì a spuntarla e dunque domenica prossima si torna alle urne per tenere dietro alle lotte di potere dei soliti gruppi dominanti, che da sempre hanno contrastato una reale crescita civile e democratica del paese.

Tuttavia il partito comunista e tutti i compagni e i simpatizzanti, a S. Valentino Torio sono pronti anche a questa ennesima prova, per portare avanti in maniera ancora più incisiva e più forte la lotta per il rinnovamento e l'avanzamento della condizione di vita della popolazione. Questa sentenza vede ora in campo tre liste: quella della campana, i cui comunisti

detenevano la maggioranza uscente, una lista con il simbolo della DC, e infine la lista del partito comunista.

Il fatto nuovo è la lista dc, la quale è venuta fuori riempita alla meglio con vecchi arresti dello scudo crociato, come un insuccesso segnato dalla stessa DC che non le riuscì a mettere pace nelle lotte tra i suoi galoppini locali e dovendo al fine ripiegare su una formazione alquanto sgrazata.

Ma i problemi di S. Valentino hanno bisogno di forze con ben altre energie e ben altra moralità per essere affrontati e risolti: ecco perché la lista del PCI, al contrario, vede riconfermati i compagni eletti in precedenza, con in più un notevole rafforzamento della presenza dei lavoratori delle diverse realtà della produzione e inoltre con una importante presenza delle realtà associative (cooperative agricole e di trasporti) che sono rappresentate in lista con propri esponenti.

Si tratta di una lista più forte che gode di un largo sostegno fra i lavoratori e le masse popolari perché è la unica a rappresentare veramente le nuove realtà del mondo del lavoro che hanno bisogno esse stesse di una nuova direzione politico-amministrativa.

Per questo i comunisti di S. Valentino contano non soltanto di consolidare le posizioni già raggiunte, ma bensì di guadagnare ancora altri consensi al fine di spezzare una buona volta il dominio incontrastato di quei pochi gruppi di potere che soffocano le aspirazioni sacrosante dei lavoratori.

Sciagura: l'altro giorno vicino Montella

L'auto sbanda e vola giù Morti sul colpo 2 giovani

La Fiat 131 aveva 5 persone a bordo - Il conducente è stato arrestato sotto l'accusa di duplice omicidio colposo - L'automobile viaggiava ad alta velocità

AVELLINO - Un tragico incidente automobilistico ha funestato questo fine estate in provincia di Avellino, quando il traffico sulle strade della provincia si «vivacizza» per il ritorno ai loro paesi di origine di migliaia di famiglie di emigrati in Italia e all'estero.

Le vittime sono appunto due giovani studenti che trascorrevano un breve periodo di vacanze con le loro famiglie a Montella: Gianfranco Tribuzio e Annamaria Urcioli, di 22 e 20 anni, residenti rispettivamente a Ravenna e a Portici.

Il conducente dell'autovettura, Angelo Maiorano, pure lui studente di 22 anni, residente a Torino, uscito incolore dall'incidente, è stato subito dopo arrestato e su di lui gravava l'accusa di duplice omicidio colposo.

«Fortunatamente» incolmi anche le altre due ragazze - Maria Assunta Maiorano, sorella del conducente e Filomena Aiello, entrambe di 20 anni - che erano a bordo dell'autovettura, una Fiat Super Mirafiori, targata FI 083740.

L'altra sera, poco dopo le 20, i giovani si erano messi in macchina per fare una passeggiata da Montella a Cassano, due centri della zona del Tarnino distanti appena 5 chilometri. Si tratta però di un percorso a saliscendi, breve quanto pericoloso, fatto come è di continue curve e dossi, che è consigliabile affrontare con prudenza.

L'autovettura, guidata dal Maiorano, come è risultato dai primi accertamenti procedeva invece a procedura abbastanza sostenuta. Ed è stata proprio la velocità a farla spiccare - quando è giunta al vertice di un dosso piuttosto ripido - un lungo volo di circa 20 metri al termine del quale, capovoltasi su se stessa, l'autovettura si è andata a schiantare in fondo ad una vallata.

Nel tragico volo una portiera si apriva, catapultando il Tribuzio e la Urcioli che battevano con la nuca a terra e morivano sul colpo.

Gli altri tre giovani riuscivano subito a liberarsi dalle lamiere contorte dell'auto, da cui uscivano pressoché illesi, anche se in evidente stato di shock.

Di lì a qualche attimo sopraggiungono diverse autovetture - i cui conducenti, constatata purtroppo la morte dei due sfortunati giovani, prestavano soccorso agli altri tre e provvedevano ad avvertire immediatamente la stazione dei carabinieri di Montella.

Infatti, dopo pochi minuti giungeva sul luogo dell'incidente il dottor Tecca, vice-prefetto del tribunale di Montella, accompagnato da una squadra di carabinieri che provvedeva ai primi accertamenti del caso.

Il dottor Tecca, da parte sua, dopo una prima verifica della dinamica dell'incidente, spiccava l'ordine di arresto per omicidio colposo nei confronti di Angelo Maiorano.

Al termine di un breve interrogatorio il giovane è stato quindi associato alle carceri giudiziarie.

Gino Anzalone

Persino il vecchio municipio rischia di crollare

Pisciotta: un centro storico condannato all'abbandono

SALERNO - Quello che la gente sa di Pisciotta, un ridente paesino della costa Cilentana, è forse assai poco: al massimo - e questo vale per gli abitanti della zona - si sa che a Pisciotta ha sede la pretura che ha giurisdizione tra Ascea e S. Giovanni a Mare. Quasi nessuno, invece, sa della bellezza, per esempio, dell'antico centro storico di questo paesino, uno dei tanti rimasti abbandonati e circondati dal disinteresse generale nonostante la bellezza dei posti. - deturpati quasi sempre dal cemento - e il sole e il mare che richiamano centinaia di migliaia di turisti ad ogni estate.

Pisciotta è un borgo medioevale sorto in epoca normanna, probabilmente nel secolo XII, ingranditosi successivamente quando nel 1464 un'incursione dei

corsari saraceni distrusse il castello della Motta, vicino Pallinuro, costringendo gli abitanti a rifugiarsi nella arroccata cittadella.

Il feudo di Pisciotta successivamente fu retto - dopo essere diventato così grande da poter armare galee per la lotta contro i saraceni - dal Sanseverino, dal Caracciolo, dagli Iodice, dai Di Leyna e poi dai Pignatelli.

Successivamente questa stupida «cittadina» ebbe una parte in eventi importanti e decisivi per i destini del Mezzogiorno: dalla caduta dei francesi di Napoli alle lotte contro i Borboni e infine, alla guerra di questi ultimi contro Garibaldi.

Oggi Pisciotta rischia, ad ogni giorno che passa, il degrado e l'abbandono. Nonostante i suoi abitanti mantengano costantemente

te - puliti i viottoli del centro storico, fatto di case addossate l'una all'altra, con cortili, stradine acciottolate, le case mostrano il segno del tempo e dell'incuria.

La stessa sede del municipio e della pretura rischia di crollare da un momento all'altro: è un vecchio palazzo con vasti porticati, tre piani ed un cortile. C'è anche un palazzo marchese, anch'esso all'abbandono, che dà sul pendio scosceso che scendono al mare.

Sarebbe il caso di recuperare la storia di Pisciotta, la sua cultura, il suo centro storico e di restituire alla gente, rendendolo vivibile e allo stesso tempo permettendo ai turisti di visitarlo. Oggi, così come è, Pisciotta non ha giustizia nemmeno in cartolina.

Fabrizio Feo

Brutta storia l'altra sera a Pietraltina

Infastidito dagli schiamazzi scende in piazza col fucile

A Pietraltina questa volta, un «innocuo scherzo» di fine agosto è finito in maniera un po' diversa, da quanto speravano i protagonisti. Si tratta di nove giovani ed il poco piacevole fatto loro capitato vale la pena di raccontarlo così come è riportato, in poche righe, da una nota di agenzia.

«Un gruppo di giovani di Pietraltina - si legge nel flash di agenzia - il paese natale di Padre Pio, sono stati denunciati a piede libero per schiamazzi notturni ed uno di essi dovrà rispondere anche di atti osceni in luogo pubblico».

I giovani, nove in tutto, dopo una abbondante libagione, si stavano divertendo nella piazza principale del paese con scherzi reciproci: urla e schiamazzi. Ad un certo punto - continua la nota - otto di essi hanno afferrato Donato Caruso, un ragazzo di diciannove anni, e lo hanno denudato completamente, schernendolo e deridendolo. Svegliato dagli schiamazzi, un abitante della zona, Domenico Faiella, è sceso in piazza imbracciando un fucile da caccia ed ha bloccato i «due amici».

«Dopo aver fatto fare loro la doccia e averli lavati», conclude la nota di agenzia - il giro del paese in fila indiana guidata dal Caruso in costume adamitico, il Faiella, li ha accompagnati alla locale caserma dei carabinieri dove i giovani sono stati identificati e rilasciati.

Tutto chiaro. Viene solo da domandarsi perché sia stato denunciato per atti osceni il giovane che era stato spogliato a viva forza dagli amici e non il Faiella che ha tenuto, a quanto pare, per molto tempo sotto la minaccia delle armi tutte e nove i ragazzi.

Il giovane è in fin di vita all'ospedale

Arme con la pistola, ma parte un colpo che ferisce il fratello

A quanto pare, per un'atroce fatalità un giovane di 20 anni, Carmine De Clemente si trova adesso in fin di vita, ricoverato al Cardarelli. Il ragazzo è rimasto ferito gravemente alla testa da una proiettile d'agguato - come finora risulta - per accidenale della pistola (una Smith and Wesson calibro 22 a tamburo) maneggiata dal fratello Ernesto di 22 anni.

Il tragico episodio è avvenuto ieri mattina nell'abitazione dei due in via Vicaria vecchia 22.

È stato lo stesso Ernesto De Clemente, dopo aver accompagnato lo sfortunato fratello ferito all'ospedale, a raccontare: «Il giovane ha dichiarato di essersi procurato l'arma (che risulta di sua proprietà,

ma non denunciata) per svolgere il suo lavoro di guardiano notturno presso il bar di proprietà del padre, situato a Vico Carbone. In effetti così aveva fatto anche l'altra notte, dopodiché era rientrato, ieri mattina, appunto, a casa. Ed è stato allora, mentre si intratteneva col fratello minore, ancora a letto perché influenzato, che è scoppiata la tragedia».

Secondo quanto al fratello, Ernesto De Clemente ha cominciato a scaricare l'arma, estruendo i vari proiettili. L'ultimo rimesso in stanza, sarebbe accidentalmente sfuggito, centrando alla testa il portero Carmine. Ernesto De Clemente che ha consegnato la pistola e i proiettili già estratti alla polizia, è stato arrestato per procurare lesioni e porto abusivo di armi.

VIAGGI E SOGGIORNI CHE SIANO ANCHE ARRICCHIMENTO CULTURALE E POLITICO

UNITA' VACANZE MILANO - Via Fulvio Testi, 73 Tel. (02) 64.23.557-64.38.140

UNITA' VACANZE ROMA - Via dei Taurini, 19 Tel. (06) 49.50.141/49.51.251

CENTRO AGOPUNJURA CINESE

per clienti di selezione

MOBILI DI SELEZIONE

SCHEIBLO

PIANURA NA - TEL. 7264262 7264300 7264301

fima...mente mobili a prezzi di fabbrica...

anche senza anticipo in 4 anni

esposizioni

VIA MASULLO QUARTO (NAPOLI) TEL. 8761092-8761158